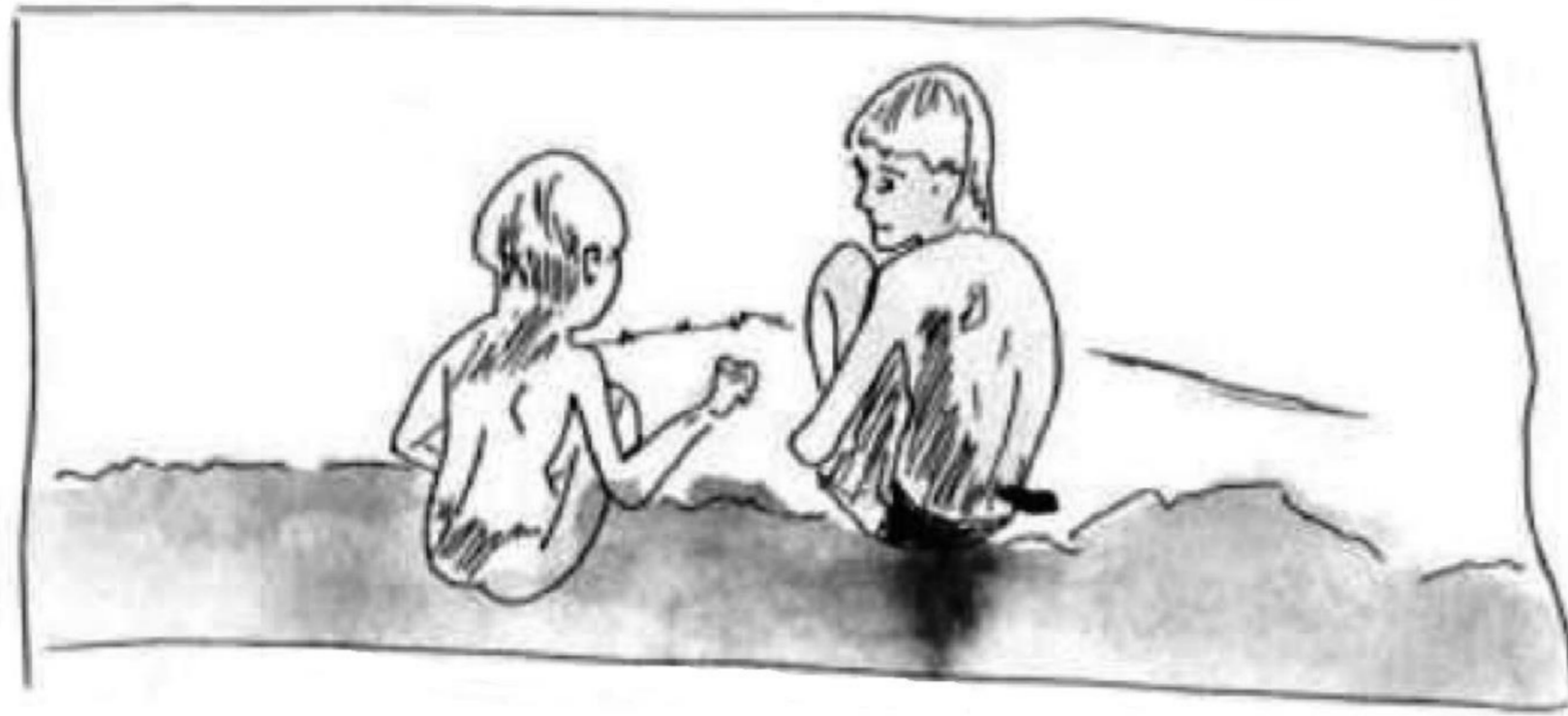


Dichiarazione di Kos

Noi, che lavoriamo in molti settori differenti nei campi della medicina e dell'assistenza sanitaria, riuniti in Grecia, nell'Asklepieion di Kos, l'isola di Ippocrate, il 30 Ottobre del 1992,

- consci di cosa motiva il nostro impegno e desiderosi di sviluppare pratiche mediche responsabili
- consapevoli dei possibili pericoli generati dal potere politico, economico, scientifico e tecnologico nel nostro lavoro,
- proclamiamo la nostra convinzione nel non scendere a compromessi sulla seguente posizione etica:

In accordo con la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, credendo nel principio fondamentale del rispetto dovuto a ogni essere umano, ci impegniamo:



A non dimenticare mai che il progresso della nostra scienza ci impone di ascoltare la persona accanto a noi. Gli camminiamo a fianco, lo accompagniamo e discutiamo con lui le opzioni terapeutiche, facendo tutto il possibile per evitare di dovere imporre soluzioni ai problemi di salute;

A proporre i nostri servizi come risorsa per chiunque soffra, da qualsiasi percorso di vita provenga, senza eccezioni, e con piena consapevolezza del rispetto dovuto al suo stile di vita, alla sua cultura e alle sue credenze. I professionisti sanitari esistono per aiutare tutte le persone a trovare una via per la salute che sia conforme al principio di vita;

A considerare ogni espressione del dolore come legittima, senza vietarne alcuna, essendo il nostro primo dovere la scoperta del significato e delle cause del dolore, siano esse individuali sia sociali;

Ad insistere per l'accesso alle cure universale e lottare per questo diritto;

A rifiutare di partecipare, anche ove esse siano camuffate, in attività di emarginazione, assassinio, tortura o molestia in qualsiasi parte del mondo. Al contrario, ci impegniamo a testimoniare affinché nessuno le ignori.

Ci impegniamo inoltre a rendere pubbliche le nostre attività, compresi i nostri errori, alla comunità, a condizione che non nuocciano a chi con noi si è confidato.

A trasmettere la nostra conoscenza, come pure il progresso nelle nostre discipline e le loro incertezze, in qualsiasi situazione ci troviamo, pur essendo sempre consapevoli dei nostri limiti umani;

A partecipare allo sviluppo della medicina preventiva e curativa, rispettando i principi che abbiamo affermato;

A garantire che il mercato della salute non diventi mai più importante dell'obiettivo della guarigione, così come comprendiamo che la salute dei nostri simili è il nostro fine e non il nostro mezzo ...

Questa dichiarazione è stata scritta congiuntamente al termine della sesta riunione internazionale della Open School for European Health (EDSE), che si è svolta sul tema "La possibilità di un nuovo giuramento di Ippocrate: il posto del soggetto nelle pratiche mediche e sociali" a Kos (Grecia), dal 25 al 30 ottobre 1992.

Centosettanta persone hanno partecipato alle discussioni. Venivano da dieci paesi: Algeria, Belgio, Gran Bretagna, Francia, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Romania e Svizzera. Questo testo è stato pubblicato in francese in: J. Carpentier e C. Mangin-Larus, éd. Retrouver la Médecine. Parigi: Synthélabo, Collezione Les Empêcheurs de Penser en Rond, 1996, pp.229-231 Disegno: Knowledge Translation di Guy Barbier